Anno XIII. N. 10 Sanremo, Ottobre 1933. (C. C. colla Posta)

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e del Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . L. 15
Estero . . . » 30
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3
c|c postale N. 4|5253 Genova intestato al Prof. Mario Calvino.

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo ,, Telef. 53-66 — Casella Postale 102 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1|2 pag. L. 60 - 1|3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

PIANTE:

FRUTTIFERE: estesissima coltivazione.
ORNAMENTALI: grandioso asssortimento.
ALBERI A FOGLIA CADUCA PER VIALI.
CONIFERE - Arbusti sempreverdi.
ARBUSTI DA FIORE — RAMPICANTI.
ROSE - OLIVI - GELSI - VITI - SEMI.

Stabilimento Orticolo: GIANNINO GIANNINI - Pistoia.
CATALOGO GRATIS.

ROSAI - ROSAI

Nelle migliori varietà sono disponibili di primissima forza, innestati su Rosa canina
VAN HERREWEGHE COPPITTERS - CHERSCAMP (Belgio).

PREZZI PIÙ CONVENIENTI

Chiedere listino prezzo corrente, che viene spedito gratis, al **Rappresentante per l'Italia**: Dott. MARIO SCALFATI, Corso Vittorio Emanuele, 80 - NAPOLI.
XII.

Stazione Sperimentale di Floricoltura " O Raimondo ,, - Sanremo

Collezioni di **piante grasse** in vasetti. Migliaia di **Lavandule** in vasi per " bordure " - **Rose** e **Garofani** in vaso.

Libro sui " Garofani Rifiorenti ,, del Cav. Domenico Aicardi
273 pag. - con 47 fotografie - Franco L. 20.

6.11.33

Sviluppo radicale

Pomodoro in fiore all'atto del trapianto

LA NUOVA TECNICA Sistema PERUCCI DEL TRAPIANTO

BREVETTO N. 306018

Anticipa e migliora i prodotti orticoli e floricoli soggetti a trapianto. Non arresta la vegetazione durante questa operazione di trapiantamento. Ottenete i vostri prodotti 20 giorni prima e non fatevi precedere sui mercati dai vostri concorrenti.

Realizzerete alti prezzi.

Schiarimenti scrivendo a:

D. CARMINATI - Milano,
Via Carlo Tenca, 86.

DIFFIDA

Ci risulta che alcuni poco scrupolosi commercianti di materie per agricoltura sostituiscono la

POLVERE CAFFARO

specificatamente commessa dai loro clienti, con prodotti surrogati, imitazioni male eseguite e contraffatte del nostro classico ed accreditato prodotto.

La sottoscritta Società, mentre si riserva di procedere a sensi di Legge a tutela propria e dei consumatori, pone in guardia la propria affezionata clientela contro questi sistemi fraudolenti, e raccomanda di esigere sempre la

POLVERE CAFFARO

nei suoi imballaggi originali, piombati, che portano questa marca.

SOCIETÀ CAFFARO MILANO

Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro
MILANO - 21 Febbraio 1933

Stazione Sperimentale di Floricoltura - Sanremo

Abbiamo disponibili migliaia di piantine in vaso di **Bignonia Tweediana (B. unguis-cati)**, rampicante sempreverde, di rapido accrescimento, che si copre in primavera di una magnifica fioritura gialla, molto fitta. Anche i lunghi frutti sono ornamentali.

Conviene coprire i muri di questo bel rampicante e fare anche con esso dei pergolati-gallerie.

Dieci piantine ex-vaso L. 15 - Cento L. 120 — Mille L. 1000.

LETTORI,

Se la nostra Rivista vi piace, abbonatevi e fate abbonare i vostri amici.

Troverete nella nostra Rivista una rassegna completa ed aggiornata degli argomenti più interessanti della moderna ortofloricoltura.

Abbonamento annuo L. 15.

Estero L. 30.

Inviare l'importo all'Amministrazione, Casella Postale 102. - Sanremo.

Anno XIII. N. 10 Sanremo, Ottobre 1933. (C. C. colla Posta)

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e del Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . . L. 15
Estero . . . « 30
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3
c|c postale N. 4|5253 Genova intestato al Prof. Mario Calvino.

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo ,, Telef. 53-66 — Casella Postale 102 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1|2 pag. L. 60 - 1|3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

SOMMARIO

Attilio Ragionieri . . . . . Pag. 341
Il premio di Roma per le rose . . . » 342
Valore decorativo dei frutti di rosa . . » 344
Viaggio nel Nord: Fiori sui « polders » e mercati sui canali . . . . . » 345
Floricoltura toscana . . . . . » 350
Giardinieri... e Giardinieri . . . . Pag. 353
Recensioni . . . . . » 357
Rose redditizie a Buenos Ayres . . » 358
Notizie ed echi . . . . . » 362
Mercati floreali . . . . . » 363
Bollettino Meteorologico . . . . » 364

ATTILIO RAGIONIERI

L'11 ottobre improvvisamente spegnevasi in Castello (Firenze) l'illustre nostro collaboratore, il Dr. Attilio Ragionieri, all'età di 77 anni.

Egli fu il precursore della nuova orticoltura in Italia, il più grande ibridatore e creatore di varietà di piante della generazione che ora tramonta, pur troppo non compreso nella sua epoca e non utilizzato come si sarebbe dovuto fare, per favorire il progresso orticolo italiano.

Ciò non di meno il Dr. Attilio Ragionieri tenne alto il nome d'Italia nelle competizioni internazionali orticole e le sue famose Roselline di Firenze (*Ranuncoli*); le sue *Freesie ibride*, i suoi *Mughetti*, le sue ibridazioni con la *Calla aethiopica*, ecc. dimostravano al mondo orticolo che in Italia non era spenta l'attività orticola seria e geniale.

Bisogna considerare che egli dovette fare il medico condotto e potè solo occuparsi di orticoltura nei pochi ritagli di tempo liberi. Se a quest'uomo fossero stati dati i mezzi necessari, egli avrebbe creato un centro di studi pratici orticoli e avrebbe lasciato molti discepoli orticultori, di cui l'Italia ha tanto bisogno. Anche un suo lavoro sulla selezione ed ibridazione delle piante rimase inedito, perchè in quel tempo non trovò quell'aiuto e quell'interesse che avrebbe meritato.

L'avvento del Fascismo trovò il Dr. Ragionieri già vecchio, altrimenti lo

avrebbe utilizzato nella rivalorizzazione dell'orticoltura italiana.

La nostra rivista, nel 1927, in occasione del cinquantesimo anniversario della sua prima ibridazione, dalla quale ottenne la *Dieffenbachia memoria - Corsii*, rese i dovuti onori al vecchio ibridatore e ne pubblicò la Biografia.

E' da lamentare che egli sia morto così presto, mentre ancora si interessava tanto ai lavori di genetica ed è triste che egli sia mancato prima che una Commissione della Società orticola di New York, che gli portava una medaglia d'oro in premio della sua attività orticola, abbia raggiunto l'Italia.

La Stazione Sperimentale di Floricoltura prende parte al lutto della Famiglia e rende onore alla memoria del Dr. Attilio Ragionieri.

Il premio di Roma per la più bella Rosa Italiana

E' stato aggiudicato in questi giorni a Roma, da una Commissione internazionale, il premio per la più bella Rosa italiana. Il Concorso era stato indetto nello scorso anno dal Governatorato di Roma ed era in palio una medaglia d'oro, che fu assegnata alla varietà:

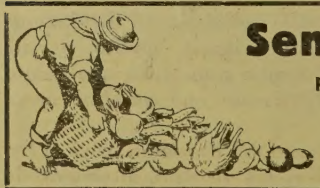
SATURNIA. Pernetiana (*Julien Potin* x *Sensation*) - Fiore bicolore, all'esterno dei petali rosso rame per passare al rosso salmone più o meno intenso mano mano che il fiore espande; nel centro rosso cardinale lucente con l'unghia dei petali fortemente marcata di giallo oro. Bocciolo lungo, a punta, quasi pieno, soavemente profumato. Pianta vigorosa, a rami cespugliosi con fogliame grande, lucente, resistente alle malattie.

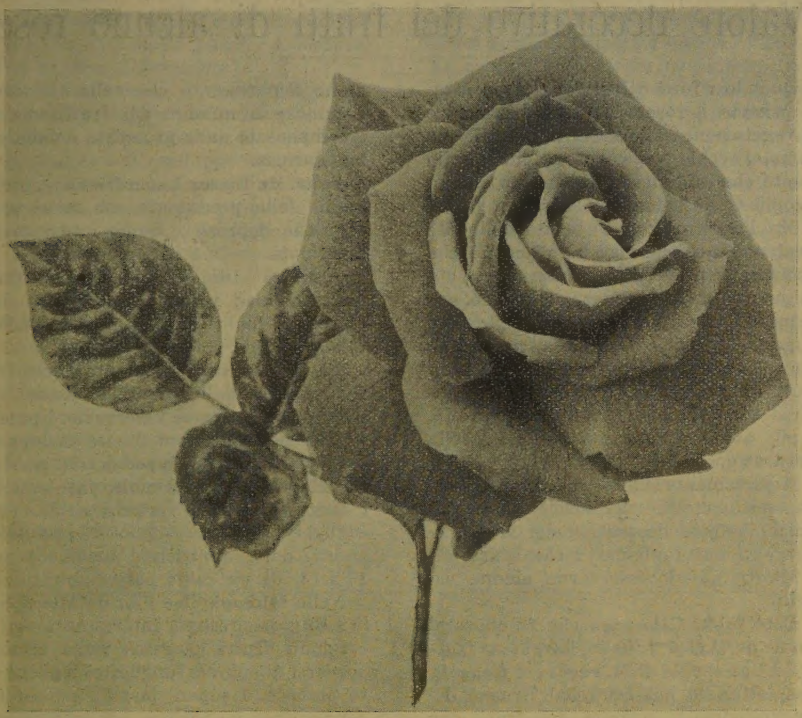
I due diplomi aggiudicati nello stesso concorso, furono assegnati alle varietà:

PRIMAVERA - Pernet. (*Julien Potin* x *Sensation*). Bocciolo ovoide molto grande, quasi sempre solitario, portato da steli lunghi, eretti. Fiore d'un bel colore rosa salmone resistente alla luce solare. Pianta assai vigorosa e fiorifera, ottima pel fiore reciso. Legno bruno scuro resistente alle malattie.

MEDUSA. - Pernet. (*Julien Potin* x *Seedling*). Fiore grande a coppa, di color giallo di cadmio, con l'esterno dei petali d'un bel rosso vermiglio quando ancora in bottone, che gli imprime una tinta calda molto attraente. Boccioli solitari su steli lunghi. Vegetazione buona, varietà adatta pel fiore reciso.

Queste tre varietà sono state otte-


Sementi Piante Attrezzi
per l'Agricoltura e per l'Orticoltura
Chiedere Cataloghi illustrati gratuiti
scrivendo semplicemente
F.lli INGEGNOLI - MILANO.



SATURNIA (Pernet,) Premio di Roma 1933, del Cav. Uff. Domenico Aicardi.

nute tutte dal nostro Presidente, cav. uff. Domenico Aicardi, nelle sue coltivazioni di Villa Minerva. Lieti di questo successo del nostro Presidente, ci congratuliamo con il valente ibridatore che, dopo aver creato numerose e bellissime varietà di garofani, ha iniziato ora la serie delle sue rose sensazionali, con le bellissime *Saturnia*, *Primavera* e *Medusa*.

Il nuovo concime organico completo

« HUMO »

(Formula del Prof. Dr. Cav. UMBERTO BELTRANI)
già direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Genova.

E' un concime naturale a base di materia organica decomposta e può sostituire 15 volte il suo peso di letame. E' concentrato e completo e può sostituire una razionale e completa concimazione chimica. E' di pronto e duraturo effetto — per tutte le piante — per tutti i terreni — economico — praticissimo. E' un guano artificiale che ripete i miracoli di quello naturale. **Specialmente adatto per l'orticoltura e la floricoltura.**

Stuoie di Erba palustre per copertura coltivazioni.

Eredi Prof. UMBERTO BELTRANI - Via L. Montaldo 20-9 - Tel. 52960. GENOVA.

Valore decorativo dei frutti di alcune rose

Quando i forti calori della piena estate privano il roseto dei suoi bei fiori e la vegetazione rallenta al minimo il suo ritmo, l'occhio vaga quasi deluso sulle piante che due mesi prima erano ancora rigogliose di splendenti corolle.

Ma l'aspetto un po' brullo delle file è rotto da qualche macchia di colore che richiama subito l'attenzione, specie dopo un detersivo acquazzone estivo.

Infatti, specie nel gruppo delle rose Rugose ed ibride di Rugosa, alcuni cespugli appaiono costellati di penduli frutti di un bel rosso arancione su diverse tonalità a seconda della varietà, e più o meno coloriti a seconda della maturazione.

Il portamento diffuso dei rami di questa specie mette maggiormente in evidenza l'effetto decorativo dei frutti, emergenti dal fogliame verde scuro.

Merita quindi osservarne alcune varietà.

Ecco la **R. Calocarpa** che fa onore al suo nome (**kalòs** = bello, **karpòs** = frutto). E' un ibrido di **R. rugosa x Bengala rosa,** ottenuto nel 1895 dal Bruant. E' notevolissimo il numero dei frutti che porta. Su un ramo di 70 cm. di lunghezza, lo scrivente ne ha contati 66.

Sono quasi sferici, piuttosto piccoli, di un bel colore brillante, uniti in grappoletti da tre a cinque. In alcuni casi tre o quattro grappoli vicinissimi, appaiono come uno solo formato da una quindicina di frutti. La maturazione, intesa nel senso decorativo, cioè della perfetta colorazione, è completa in agosto a Roma, sul Colle Oppio; in un mese cioè in cui sono ben poche le piante che portano qualche rosa, soggetta anche, in genere, ad essere scolorita dalla forte radiazione solare.

Le seguenti rugose e ibride di rugosa maturano anch'esse i frutti, presso a poco, nel medesimo periodo:

Souv. De Cristophe Cochet - notevole per la grossezza dei frutti, depressi, meliformi, macchiati fortemente di rosso scuro dalla parte del sole. Il colore è meno appariscente che nella Calocarpa e minore il numero dei frutti, ma ciò è compensato dalla grossezza e dalla forma curiosa.

Souv. de Pierre Leperdrieux - simili a quelli della precedente, ma meno grossi, meno depressi e meno intensamente macchiati.

America - di colore arancione forte, molto vistosi, rotondeggianti, con lunghissimi sepali. Varietà molto decorativa.

La **R. Rugosa** tipo, mostra pochi frutti allegati e dalle piante in esame non si sono potute trarre osservazioni precise perchè non sufficientemente sviluppate.

R. cinnamomea Oxyodon (R. amblyotis, Meyer) - varietà molto interessante, i frutti maturano precocemente (fine luglio, sono molto numerosi, rotondeggianti, dalle dimensioni medie di mm. 17 x 14, di un caldo colore arancione.

Nelle **Microphyllae** l'ibrido **Microphylla x Rugosa** presenta interessantissimi ed originali frutti depressi, rosso arancio, cosparsi di spinule lunghette, leggermente arcuate. I sepali larghi, persistenti, sono cosparsi anch'essi sul lato esterno di spinule setacee.

Passando alla Sezione delle **Caninae** si fa notare la **Rubrifolia livida** i cui frutti giallo arancione con le foglioline verde livido, sfumate e marginate di porpora, fanno assumere alla pianta un aspetto leggero e grazioso.

Della **R. Pomifera** (R. villosa) ho visto un solo esemplare poco sviluppato, ma i pochi frutti ovoidi, di una bella tinta rosso arancione, cosparsi di spinule e che, osservati da vicino, appaiono come piccoli fichi d'India, invitano a tener conto di questa varietà, che in più propizie condizioni può riuscire molto ornamentale.

Percorrendo ancora il roseto altre varietà si rilevano:

La **R. Fendleri (R. Woodsii,** Lindl. - Sez. Cinnamomeae) con i suoi numerosi fruttini rosso arancione vivo, a caraffa, in grappoli di tre o quattro.

R. Souleana, Crépin (Sez. Synstilae) Numerosissimi frutti in cime priramidali di dieci, venti, molto piccoli, a maturazione tardiva (Settembre).

R. Lehmanniana - piccoli frutti leggermente ovoidi, molto numerosi, rossi, maturanti a fine agosto.

R. Manca - di sviluppo modesto (almeno nell'esemplare osservato) ma molto graziosa. Matura precocemente i frutti che sono piccoli, rotondeggianti, rosso arancione, quasi uniformemente distribuiti sui rami. Varietà adatta per vasi.

R. Tomentosa - frutti ovoidi, abbastanza grossi, che dal giallo arancione passano all'arancione intenso, riuniti in gruppi di tre o quattro, molto belli ed appariscenti. Varietà sarmentosa molto interessante.

In questa succinta rassegna abbiamo rilevato una secondaria ma non trascurabile dote decorativa di alcune varietà della regina dei fiori, dote forse ignorata dai più.

Infatti si tratta di rose generalmente non rifiorenti e per questo neglette da molti amatori. Tenendo invece conto della proprietà di essere considerevolmente decorative, anche per i frutti, potranno maggiormente essere apprezzate.

Come abbiamo visto, ve ne sono a sviluppo nano, in forti cespugli e sarmentose, da impiegarsi nei più svariati modi, secondo il gusto e l'ambiente. Altre portano numerosi e ben coloriti frutti nel colmo dell'estate siccitosa, quando anche i più rifiorenti ibridi orticoli stentano a vegetare, a meno che non vengano forzati, con l'apposita coltura, alla produzione estiva.

M. Vannicola.

Ispettore Giardini Pubblici
Roma

Alcune delle rose suddette possono acquistarsi dai F.lli Sgaravatti - Piante - **Saonara** (Padova). Altre da Hern. A. Hesse - Baumschulen **Weener** (Ems), Ortfriesland, Prov. Hannover.

VIAGGIO NEL NORD

Olanda : Fiori sui " polders „ e mercati sui canali

Viaggi ai campi di bulbi: ecco il tema obbligato di tutte le Agenzie di Viaggi di tutto il Belgio nel periodo delle « Floralies ». Una campagna pubblicitaria, organizzata su vasta scala, ha attratto l'attenzione degli stranieri su questa branca caratteristica dell'agricoltura olandese, entrata ormai, col classico mulino a vento e con le cuffiette delle isolane di Marken, a far parte del paesaggio turistico di questa ospitale nazione.

Non v'era per noi, appassionati di floricoltura, bisogno dellla spinta pubblicitaria per deciderci ad una visita alla vasta zona floreale olandese.

Come già nel Belgio, abbiamo dovuto constatare qui, non una supervalutazione reclamistica, ma una concreta realtà, tale da giustificare la preoccupazione dei floricoltori del Sud per la sempre crescente concorrenza dei fiori olandesi.

Questi calmi abitatori dei Paesi Bassi hanno infatti voluto che sui loro « polders » cioè su quelle vaste estensioni di terre redente dal mare con opere ciclopiche, spuntassero anche i fiori, e vi sono riusciti. A somiglianza dei loro vicini del Belgio, essi hanno iniziato anche qui una « guerra al sole », creando accanto ai famosi allevamenti di vacche lattifere, una floricoltura che presenta all'occhio del visitatore piante e fiori degni di nascere a latitudini più meridionali.

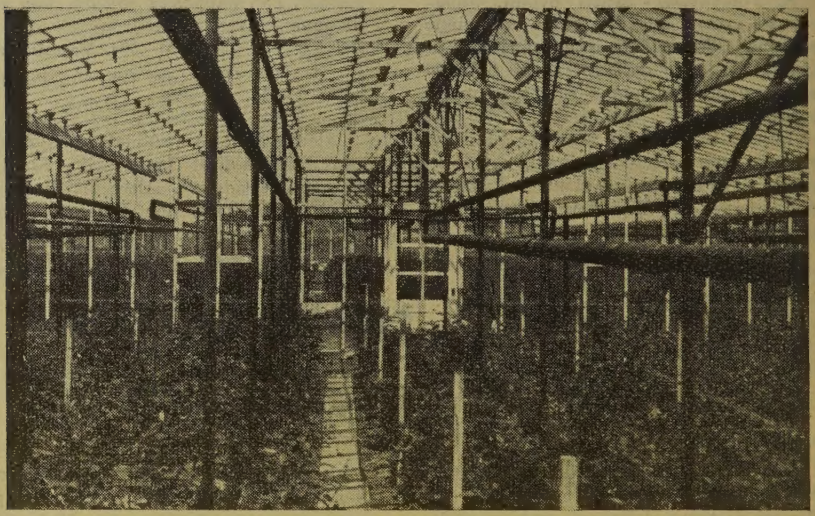
Anche qui troviamo specializzazione ed organizzazione. Non importa se un

sole anemico stempera su questi paesaggi tinte quasi crepuscolari: al calore del sole supplisce quello del carbone, mentre l'acqua, che è qui ovunque, trae dalla terra fertilissima, una produzione floreale rigogliosa. Lo sfruttamento del fattore clima è naturalmente massimo, e dalle stesse sue cattive condizioni si trae vantaggio, coltivando piante che amano le estati fresche. Per le altre specie, che richiedono calore, vi sono serre estesissime, poste su palafitte e riempite con la famosa terra torbosa olandese e con quella dragata dal fondo dei canali.

È così tutto un susseguersi di serre e di vivai, dove si possono trovare, non solo le piante caratteristiche di questi paesi, ma anche altre, che, come le rose, sembrerebbero essere più adatte alle colline mediterranee che a queste pianure nordiche.

La floricoltura olandese si è concentrata nella zona di Haarlem, Aalsmeer, Leyda e dintorni. Concentrazione che dà a tutta la pianura l'aspetto di una immensa tavola su cui un pittore abbia tentato un campionario di colori. Sono i vasti campi di bulbi di Haarlem che fuggono dinnanzi al treno coi loro appezzamenti regolari, che appaiono, per la fioritura dei tulipani, giacinti, narcisi, come chiazze uniformi di colori diversi e vivissimi, che spiccano sul verde intenso dei prati. Qui i bulbi hanno il loro paradiso terrestre, sia per il terreno siliceo adattissimo che vi trovano, sia per il clima, sia ancora per l'immenso amore che gli olandesi pongono nella loro coltivazione. Mentre nel vicino Belgio il fiore nazionale è l'azalea, per l'Olanda la regalità del fiore spetta al tulipano ed in generale alle piante bulbose. Ci parlano di cifre favolose, spese da amatori per un solo bulbo di varietà nuova, di vite intere spese per formare collezioni uniche al mondo. Certo, si tratta di episodi del passato, dato che i tempi moderni, mentre hanno fatto della coltura dei bulbi una vera e propria industria, hanno anche moderato certi fanatismi.

I campi di tulipani occupano estensioni enormi, a perdita d'occhio, ma



Una delle grandiose serre per la coltivazione delle rose ad Aalsmeer.

non sono le sole colture orticole degne di nota in questo paese.

Bisogna andare verso Aalsmeer e Booskoop nella regione lacustre, per trovare i vasti vivai di lillà, di buxus, di ciclamini, di begonie, di taxus, di crisantemi, di rose, ecc. Gli esemplari di queste piante che vi si possono vedere sono magnifici.

Certe serre di rose ospitano piantagioni, che per numero di varietà coltivate e per bellezza delle piante non hanno rivali. Tenute a continua produzione, queste piantagioni danno redditi cospicui, e poco importa se le piante si esauriscono in breve, perchè esse saranno sostituite assieme al terreno che le ospita, nello spazio di pochi anni. Altrettanto dicasi dei lillà, che, dopo essere stati per due anni a riposare all'aperto, dànno, dopo un breve soggiorno in serra calda, fiori meravigliosi per fragranza e bellezza.

Tutta una produzione splendida si allinea, sia all'aperto che sotto vetro, sulle rive dei pigri canali, a venticinque o trenta centimetri dal livello dell'acqua.

Più ancora che nel Belgio, qui l'acqua è l'elemento principe delle coltivazioni: essa serve da strada per le merci e per le persone e da alimento liquido per le piante che vivono, non si sa come, quasi immerse in essa.

Numerosi sono gli stabilimenti orticoli che si dedicano alla produzione di piante decorative e da fiore, con risultati veramente notevoli. Tutto un attivo commercio di piante e fiori si svolge giornalmente in questa regione. Barconi carichi di fiori vanno e vengono sui numerosissimi canali, percorrendo distanze enormi e portando i loro carichi olezzanti verso le grandi città industriali, come Amsterdam, Rotterdam, l'Aia, il cui consumo di fiori è grandissimo, oppure verso il centro di esportazione di Aalsmeer.

I meravigliosi campi di tulipani di Olanda.

Senz'ombra di dubbio i mercati floreali di Aalsmeer rappresentano l'ultima parola in fatto di modernità di impianti e di organizzazione. Cifre enormi, milioni di fiorini, si sono spesi per costruire questi grandiosi Mercati. Il risultato è stato completo, non solo sotto l'aspetto estetico, ma anche sotto

quello tecnico delle contrattazioni. Costruiti con tendenze novecentiste e razionalizzanti, gli edifici dei due mercati di Aalsmeer, rendono a prima vista l'idea esatta della loro funzione. Posti al centro di uno dei più bei paesaggi olandesi, sembrano chiamare a raccolta i milioni di fiori e di piante che crescono tutt'intorno. E l'appello non è vano, perchè le contrattazioni di fiori e di piante si susseguono quasi ininterrottamente per tutto il giorno. Il sistema di vendita è quello dell'asta pubblica, silenziosa ed a prezzi decrescenti. Esso è da molti anni adottato e ha dato risultati ottimi, favorito dalla gestione cooperativa dei mercati, che consente ai singoli produttori di affidare la vendita dei loro fiori alla Direzione del mercato stesso.

Come è noto, mentre in Italia vige nei mercati fiori il sistema della contrattazione libera, in Belgio e in Olanda i fiori e le primizie sono venduti all'ingrosso, al pubblico incanto, al maggior offerente, per partite distinte. È questo il caso dell'asta « gridata », in cui ogni acquirente dice forte il prezzo offerto. L'asta «silenziosa» rappresenta ancora un sensibile perfezionamento del primo sistema, perchè permette una maggior rapidità di contrattazione, e anche perchè il prezzo viene segnato meccanicamente.

Con il mercato silenzioso, che è stato altra volta descritto in questa Rivista (*) i prezzi, descrescenti da un massimo ad un minimo, sono segnati da una lancetta comandata elettricamente dal banditore che dirige la vendita. Di fronte al quadrante su cui scorre la lancetta vi è una gradinata di banchi, in cui prendono posto i compratori. Ad ogni posto corrisponde un numero, riprodotto in uno dei tanti dischetti, posti nell'interno del quadrante, e su ogni banco vi è un bottone che consente di arrestare istantaneamente la lancetta sul prezzo che essa segna nel momento in cui il bottone viene premuto. Contemporaneamente, il dischetto corrispondente al banco su cui è stato premuto il bottone si illumina, in modo da permettere l'immediata identificazione del compratore.

E' chiaro che per piante o fiori molto belli e ricercati, il compratore, temendo che altri possa fermare la lancetta prima di lui, si affretterà a farlo, quando questa ha appena iniziato il suo giro discendente, e cioè quando segna prezzi ancora alti.

Gli edifici dei mercati di Aalsmeer sono dotati di tutte le più moderne comodità: dall'altoparlante, alle diverse aule di vendita per le varie specie di piante e di fiori, ai perfetti impianti di riscaldamento, fino al piccolo porto interno che permette il carico e lo scarico dei fiori dai barconi, stando al coperto. Lindi locali per gli uffici della direzione, delle poste e del telegrafo, la banca ecc. of-

(*) La Costa Azzurra Agricola Floreale - Gennaio 1931.

(tutto l'anno)

R. DIEM

BORDIGHERA - Valnervia (Italia)

La più importante coltivazione speciale di

ASPARAGUS

ornamentali per **seme, piantine** e **fogliame.**

frono al visitatore il senso esatto dell'alto grado di perfezionamento raggiunto dagli olandesi, in questo campo in cui sono incontestabilmente maestri.

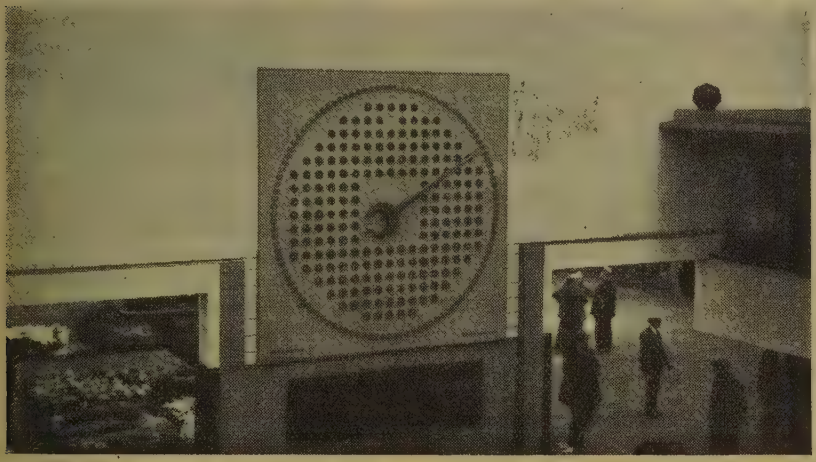
La visione della magnifica produzione orto-floreale offerta in vendita è indimenticabile. Fa senso sopratutto la assoluta omogeneità dei prodotti.

Splendide rose, piselli odorosi, ortensie, piretro roseo, piante di viole del pensiero, crisantemi, calceolarie, lillà magnifici, ecc. ecc. si allineano su tavoli a ruote, che verranno poi fatti passare davanti ai compratori sotto il quadrante indicatore, e poi ancora tulipani, narcisi, giacinti, tutti « standardizzati » al punto che sembrano usciti da macchine, anzichè essere stati colti nei campi.

I produttori non appaiono al mercato, perchè la vendita dei prodotti è affidata alla Cooperativa, che gestisce il mercato stesso. I produttori verranno soltanto a riscuoterne il prezzo ricavato. Essi possono quindi con tutta tranquillità accudire ai loro lavori nei campi, dove li ritroveremo intenti a curare le immense distese di tulipani, a portare le piante di lillà dai vivai di riposo alle serre di forzatura, o ancora occupati a potare nelle forme più capricciose i milioni di buxus, taxus, ecc. che formano isole compatte affioranti dall'acqua dei canali, o a togliere dai tulipani i fiori perchè il bulbo cresca più grosso. I loro figlioli provvederanno ad intessere con questi fiori graziose ghirlande che offriranno poi ai numerosi turisti di passaggio. Abbiamo incontrato molti automobili e torpedoni, ricoperti di questi festoni floreali, ricordo gentile di una indimenticabile visita ai cambi di bulbi.

Ci dicono che anche qui la crisi si fa sentire e che i bulbi non vengono più richiesti, come per il passato. Può essere anche vero, ma non ci se ne accorge, perchè anche nell'agricoltura è palese quel senso di benessere diffuso che caratterizza tutta la vita olandese.

L'aspetto odierno, il modo di lavorare dei floricoltori olandesi fanno presentire il grande sviluppo che può ancora assumere nel futuro la floricoltura in Olanda, a detrimento delle colture mediterranee. Il « costo » delle coltivazioni appare qui minore che nel Belgio, e se si tiene conto che la produzione orto-



Uno dei quadranti elettrici per la vendita silenziosa dei fiori e delle piante nel mercato di Aalsmeer.

floreale olandese va nettamente orientandosi, più verso i fiori recisi che verso le piante da fiore, appare evidente il carattere di diretta concorrenza ai paesi fioricoli del Sud, assunto da questa produzione. E si comprende quanto possa essere temibile tale concorrenza, se si fa un confronto fra l'attrezzatura e l'organizzazione commerciale di questi paesi e l'organizzazione della produzione dei fiori in Italia.

Occorre che il nostro paese si metta all'opera anche in questo campo, per conservare quel primato floreale che gli spetta e per non sciupare i tesori che il clima ha posto a sua disposizione e che rendono i nostri fiori molto più belli, profumati e resistenti, di quelli prodotti nei paesi del Nord.

Acqua, strade, organizzazione dei mercati, scuole per le maestranze; sono questi i problemi che da troppo tempo si agitano nei confronti della floricoltura italiana, ed in particolare di quella ligure, che ne costituisce il nocciolo. L'aspetto della floricoltura in Olanda è tale da far seriamente meditare sulla urgenza di risolvere tali problemi, prima che sia troppo tardi. Da tale meditazione sorge spontaneo l'augurio che possa essere presto raggiunta per la industria floreale nostra quella completa e razionale riorganizzazione di tutto il sistema produttivo e commerciale, che è indispensabile per conservare ai nostri fiori quei mercati esteri che essi stanno purtroppo perdendo giorno per giorno.

Dr. **Giovanni Taggiasco**
Segretario della Staz. Sperim.
di Floricoltura di Sanremo

FIORICOLTURA TOSCANA

Da non molti anni ha preso considerevole sviluppo in Toscana la coltivazione dei fiori da recidere in primavera, nell'estate e nell'autunno.

Quando dal maggio in poi i fiori della Riviera sono stanchi di produrre ed hanno perduto tutto il loro pregio, ed i garofani vengono divelti per far posto alle nuove piantagioni, da Livorno, da Viareggio, da Pescia, da Pisa, partono i cesti di fiori che nell'inverno partivano dal Litorale Ligure di Ponente.

Il garofano rappresenta anche qui la coltura principale; seguono poi i gladioli, le dalie, i crisantemi, le rose, i narcisi, i tulipani, i mughetti, gli iris, gli aster, le violaciocche, ecc.

Alcuni anni fa la produzione di garofani e di fiori vari era limitata a pochi orticoltori di Livorno, ma di quei ben presto si è estesa a Viareggio, dove ormai è praticata su vasta scala, poi ha preso piede anche a Pescia, dove si cercava una coltura che sostituisce in parte i vivai di Olivi. Ultimamente poi si sono iniziate anche nel Pisano coltivazioni di una certa importanza.

Livorno e Viareggio vantano i garofani più precoci; nella seconda quindicina di maggio vi si raccolgono i primi garofani. Pisa li segue a breve distanza.

Le piantagioni di Livorno e di Viareggio hanno da temere molto i venti marini, che talora danneggiano le fioriture, inoltre dispongono di un terreno molto sabbioso, che si esaurisce presto, e che non permette di cogliere dei bei garofani tardivi in settembre, ottobre, novembre, che si raccolgono invece nel Pisano, quando la produzione della Riviera non è ancora perfetta.

Pescia arriva tardi sui mercati e finisce presto; però produce dei garofani ottimi anche nel cuore dell'estate, favorita dall'estate più mite e sopratutto dal terreno più compatto di quello del litorale toscano, più fresco e più fertile.

Poco si è ancora fatto per la ricerca di varietà adatte alla coltivazione. Si è provato che le varietà a fiore stradoppio

sul tipo del Pellepot e dell'Aline non danno buoni risultati e così danno risultati mediocri i colori poco resistenti, come il « Fond Merle » detto « Merlo », i rosa carico, l'« Aurora » ecc.

Danno buoni risultati il « Fanny rosa » e il « Fanny bianco », il « Gardenia », il « n. 6 »; risultati mediocri il « Maddalena », il « Rosso Viale »; un po' migliore è il « Saint Jean », ma nell'estate è troppo piccolo.

Un garofano rosso a calice intero, di media grossezza, a stelo ed interno di lunghi non esiste ancora e nessuno, credo, si dedichi a questa ricerca, e così pure non esiste un buon rosso scuro resistente nella tinta.

I viareggini coltivano da due anni un garofano americano nuovo che ha incontrato il favore del pubblico: il « Giovinezza », garofano americano di media grossezza, a calice intero, internodi lunghi, di un bel rosa carico brillante, inalterabile.

La piantagione dei garofani si fa, a barbatelle, possibilmente accestite, nel settembre o nell'ottobre, ed è questa l'epoca migliore per avere fiori precoci, oppure in febbraio e in marzo per avere fiori più tardivi.

La coltivazione poco diversifica da quella rivierasca. Le piante vengono messe in porche, o come si dice in Riviera in « torrele », incassate pochi centimetri nel terreno per potere irrigare per scorrimento. Vengono risparmiate molte zappettature data la natura sciolta del terreno e generalmente i garofani vengono incannucciati con un numero minore di sostegni e si fa più economia di filo, anche perchè d'estate i garofani generalmente vengono meno lunghi.

In generale si usano le canne, che sono più economiche di altri sostegni.

Le spese di coltivazione sono qui assai più ridotte che in Riviera e ciò compensa del minor prezzo dei garofani in estate. La mano d'opera costa assai meno, la lavorazione del terreno è facile, sono poco costosi i trasporti, il letame ed il pozzonero abbondanti sostituiscono tutti i concimi organici concentrati, così cari in Riviera, e, del resto, la generale fertilità dei terreni risparmia le forti spese di concimazione. Anche le malattie crittogamiche e gli insetti hanno finora dato poca noia alle coltivazioni e con un'irrorazione settimanale di estratto di tabacco si è tenuto sempre fronte al thripside. L'anno scorso dovemmo lamentare un pò di «male del colletto» e quest'anno il «Thrips» è stato più insistente, specialmente nei garofani bianchi.

Dunque tutto parrebbe predisposto per una fiorente e fruttuosa industria orticola.

Purtroppo non è così. I floricoltori di

La Calciocianamide

PRODOTTO NAZIONALE

Contiene il 15-16 0|0 di azoto integrale, 50-55 0|0 di calce, 30-35 0|0 di carbonio.

Disinfetta il terreno, fertilizzandolo.
Utilissimo nei terreni destinati ai **Garofani**
Fa rinverdire le **Phoenix canariensis**
Si sparge sul terreno lavorato e rompendo le zolle si sotterra.

La CALCIOCIANAMIDE costa poco e rende molto

« CALCIOCIANAMIDE » Consorzio per la vendita in Italia
Sede MILANO - Via Principe Umberto, 18.

questi luoghi non hanno pienamente saputo approfittare della loro posizione; non sempre sono stati accorti.

Essi hanno esteso smisuratamente le loro coltivazioni. Appena Caio sapeva che Tizio coltivava 60.000 garofani egli ne piantava 100.000, senza porsi il quesito se egli avrebbe poi potuto coltivare nel modo dovuto queste piante e se avrebbe potuto collocarne il prodotto. Sono sorti così floricoltori che coltivano 200 mila e più garofani, che raccolgono cioè al minimo 10 mila garofani al giorno oltre a migliaia di gladioli, dalie, tuberose, aster, ecc. senza sapere con precisione dove collocare convenientemente la loro produzione. Pur di vendere il loro prodotto essi non esitano a mandarlo a esitare a prezzi vili nei centri vicini, sulle spiaggie, direttamente al pubblico. Si possono vedere in vendita al pubblico garofani a tre, quattro, cinque lire al cento mentre nei negozi si comprano questi fiori a non meno di dieci o quindici lire al cento. Si danneggia così inconsciamente un'industria, che potrebbe essere fiorente; si danneggiano i rivenditori di fiori, che sono naturalmente necessari all'industria floreale.

Tutto si fa per allargare sfrenatamente le proprie coltivazioni oltre le proprie forze, nella vana illusione di superare gli altri.

Vi sono, nella coltivazione dei garofani di qui, sistemi inconcepibili. Si piantano tardivamente le ultime barbatelle non spuntate e senza spuntarle si attende il primo fiore; un garofanetto brutto con uno stelo di pochi centimetri, che si butta sul mercato col solo risultato di fare ribassare il prezzo dei garofani buoni. V'è chi tiene appezzamenti di garofani allo stato quasi selvatico, senza incannucciarli, allo scopo di raccogliervi dei garofani scarti per uso di corone mortuarie.

Quale è lo scopo di produrre volutamente degli scarti, quando abbondano i garofani buoni, se si esclude quello di ottenere un prodotto a minor prezzo, che però farà ribassare anche il prezzo del prodotto buono?

Nel mentre che tutto si fa per l'aumento quantitativo della produzione, poco viene tentato per il suo miglioramento nella qualità.

Quasi nessuno tenta di fare delle ibridazioni e delle semine allo scopo di ottenere dei veri garofani da estate, quasi nessuno studia qualche sistema di coltivazione che permetta di coltivare le varietà refrattarie alla coltura estiva, quasi nessuno tenta di introdurre qualche coltivazione nuova per far fronte al dilagare delle coltivazioni vecchie, ormai comuni.

I floricoltori Toscani nulla fanno in comune per organizzarsi e per vincere la loro crisi attuale. Ognuno tenta e forse si illude di superare lo stato di cose attuale con i suoi propri mezzi.

Essi non hanno forse mai pensato che un mercato di fiori, da essi organizzato ed in loro nome gestito, allevierebbe i molti mali della loro industria, valoriz-

Un libro utile a chi importa ed a chi esporta.

ANNUARIO ORTICOLO

di MERCHIER - 10.ª edizione ampliata e riveduta
Contiene tutti gli indirizzi riguardanti il Giardinaggio per:
il Belgio - l'Olanda - il Lussemburgo.

Costa marchi 3 (belga 5). Inviare l'importo con l'ordinazione.
Indirizzare a:
Druckerei G.-J. MERCHIER, Brusselschesteenweg, 625
Gent (Belgio).

zerebbe i loro prodotti, darebbe uniformità e maggior costanza ai prezzi, disciplinerebbe il commercio dei fiori.

Pisa, distante da Viareggio e da Livorno una ventina di chilometri e poco più da Pescia, collegata a questi centri con ferrovie in diretta comunicazione e con comode strade, sarebbe il punto più adatto per crearvi un mercato ed un centro di esportazione.

Pisa è in diretta e rapida comunicazione non solo con le maggiori città Toscane, ma anche con tutte quelle dell'Italia Centrale e Settentrionale. Da Pisa un cesto di fiori arriverebbe benissimo in un'ora e mezza a Firenze, in tre ore a Bologna, in cinque ore a Roma, in tre ore a Genova, in sei o sette ore a Torino e Milano.

Il sorgere di una o due buone case esportatrici, magari cooperative, che introducessero sistemi di imballaggio perfezionati adatti per la stagione calda, potrebbero allargare il commercio dei fiori dalla Toscana a tutta l'Italia; anche all'Italia meridionale dove credo che l'estate cocente e siccitosa non permetta di raccogliere molti fiori. Nè credo di essere troppo ottimista affermando che si potrebbero esportare i garofani in Svizzera e nella Germania meridionale anche durante l'estate.

Io spero di avere portato con questo scritto, un piccolo, ma valido contributo alla floricoltura toscana e non si offendano questi floricoltori se ho bistrattato la loro industria nel desiderio di vederla più bella e più florida. Non è questo pure il loro desiderio?

Perchè dunque essi, invece di guardarsi in cagnesco, non si adunano, abbandonando i loro sterili antagonismi, e, ricordando che l'unione e l'accordo generano la forza, non tentano insieme di portare più in auge la loro floricoltura ? Perchè inconsciamente si fa di tutto per rendere brutta questa industria sana e profondamente nostra, certamente la più bella: la coltivazione dei fiori ?

Pisa, 20 Agosto 1933-XI.

Stefano Bensa.

N. d. R. — Il Sig. Stefano Bensa, — un degno allievo della Scuola Orticola di Firenze e della Stazione Sperimentale di Floricoltura di Sanremo, — ha perfettamente ragione. Occorre migliorare la produzione floreale toscana ed istituire un mercato di fiori a Pisa. La nostra Stazione Sperimentale con piacere si mette a disposizione delle istituzioni agrarie e dei floricultori toscani per collaborare al miglioramento della produzione floreale. Abbiamo semi, piante e consigli da dare.

Circa il mercato dei fiori da istituirsi a Pisa, sarà bene che intervengano le organizzazioni sindacali interessate ed approfittino dell'esperienza ligure e di quanto è stato elaborato pel miglioramento dei mercati floreali della nostra regione.

Anche in fatto di coltivazioni floreali la pianura di Pisa — con la sua fertilità naturale — può far molto, una volta che si metta a coltivare sotto vetro ed abbia assicurati gli sbocchi della sua produzione.

Prof. Dott. Mario Calvino

Giardinieri .. e Giardinieri

Sotto la voce giardiniere i profani sogliono comprendere una troppo vasta e disparata schiera di lavoratori — e troppi lavoratori abusano del qualificativo di giardiniere senza averne il diritto e senza avere la capacità corrispondente.

In certe case signorili, nelle quali, per economia o per disinteresse al giardino, si fa a meno del giardiniere, viene denominato giardiniere l'autista, lo sguattero, un contadino, uno stalliere, solo perchè, queste persone, a scappatempo, si occupano della pulizia del giardino e, magari con molta buona volontà, si arrabattano a tenere in vita le poche o molte piante che nel giardino vegetano.

Si vedono così dei bellissimi giardini e parchi andare in rovina e solo quando il lavoro dei vecchi giardinieri è andato in rovina completamente, i proprietari si accorgono che il loro fondo ha subito

un deprezzamento considerevole con la perdita dell'ornamento del giardino, ma ben lungi dal dare la colpa a sè stessi, se la prendono con l'intera classe dei giardinieri e contribuiscono a dare credito alla voce che in Italia non esiste un giardiniere nel vero senso della parola.

In tutte le città d'Italia vi sono operai dei più svariati mestieri, manovali e anche vagabondi senza mestiere, che girano per le case signorili col pretesto di fare qualche faccenda occasionale, ma spesso con l'intenzione di potere «graffiare» qualche cosa. Questa gente, nell'intento di guadagnare qualche lireta di straordinario, si trasforma dal mattino alla sera in giardiniere e come tale si offre per i lavori saltuari di manutenzione ed all'occasione eseguisce anche impianti di giardini, che non sono certo gioielli d'arte. Anche qualche stabilimento orticolo confonde i giardinieri con i manovali e perfino con gli apprendisti ed accade spesso che un povero manovale venga mandato ad eseguire piantagioni e impianti invece di un giardiniere. Questo è tanto più grave in quanto dà ragione al profano di credere che i giardinieri capaci davvero non esistano, se un orticultore non è stato capace di trovarne uno.

È tempo ormai di epurare la classe dei giardinieri, di classificare i componenti il sindacato giardinieri in classi secondo il loro merito e di proibire a chi non è giardiniere, di fare uso di tale qualificativo.

Bisogna anche sfatare la leggenda tanto comune che pretende affermare che in Italia non esistono veri giardinieri o che sono rari come mosche bianche. Anche in Italia abbiamo buoni giardinieri, non molti in verità, perchè il popolo non si è mai sentito invitato verso questa sana e bella professione, perchè il giardinaggio è stato considerato sempre un mestiere basso, di infimo grado, ed anche perchè il mestiere del giardiniere non è facile e non tutti riescono a diventare buoni, i più, anzi, restano mediocri.

Per diventare un buon giardiniere occorre del tempo, della buona volontà, della costanza e tante altre doti e cognizioni che non tutti hanno o possono farsi. Le cognizioni si acquistano se si ha la dote dell'intelligenza, ma le doti ci vengono dalla natura, nè si acquistano se essa ce le ha negate. Può sperare di diventare un buon giardiniere colui che ha una discreta intelligenza, che ha amore verso le piante, che ha uno spiccato senso del bello.

Un giardiniere deve essere poi assiduo e volonteroso nel lavoro, meticoloso fino allo scrupolo nell'eseguirlo, paziente e calmo nell'attesa dei risultati dei suoi lavori, perseverante anche contro le avversità della natura.

Un buon giardiniere non deve sentire il peso del suo lavoro, deve prediligere le sue piante, il suo lavoro a qualsiasi divertimento.

Un giardiniere deve avere cognizioni, sia pure elementari, su quelle scienze che hanno relazione col suo mestiere: agronomia, botanica, fisiologia vegetale, chimica, fisica ecc. e deve avere una buona educazione e una certa cultura generale per potere stare a contatto con le persone che hanno bisogno della sua opera.

Il giardiniere infine non si improvvisa; come ho già detto, ci vuole il tempo. È da giovani che meglio si impara questo mestiere sotto la guida di un buon maestro, di un vecchio e capace giardiniere dal quale giorno per giorno si apprendono tesori di esperienza sulla vita e sulle esigenze delle piante.

Il vero giardiniere non è dunque un volgare lavoratore, ma è sempre un artefice, che, valendosi di elementi della natura, compie spesso capolavori d'arte, come un vero artista.

Scopo del mio scritto è di portare un sia pur piccolo contributo alla rivalorizzazione della classe giardiniera e di incoraggiare i giovani che abbiano inclinazione a quest'arte a dedicarvisi con fiducia. Lo stato di cose che oggi ostacola non poco l'esercizio di questa professione, dovrà risolversi, per il bene della classe di questi onesti e bravi lavoratori e per il bene dell'orticoltura italiana, che deve molto progredire e che,

per progredire, ha bisogno sopratutto di buoni giardinieri.

Desidero illustrare come nei vari paesi che ho visitato si facciano e si tutelino nella loro professione i giardinieri:

Nella Germania, paese dell'ordine e della precisione, ho trovato le cose che riguardano questo campo, regolate in un modo che ritengo perfetto.

Il giovane che intende dedicarsi a questa professione, generalmente, appena terminati gli studi primari di otto anni, obbligatori, all'età cioè di circa quattordici o quindici anni, entra in qualità di apprendista in uno stabilimento di orticultura, in un orto botanico, in un giardino pubblico od in altra azienda orticola. Le aziende orticole sono tenute ad assumere un numero di apprendisti in proporzione al numero dei giardinieri che tengono impiegati.

Il giovane entra senza salario e, solo se meritevole, riceverà una piccola ricompensa dal proprietario, ma talora, in certi stabilimenti di prim'ordine, è l'apprendista che paga il proprietario per essere assunto. Il giovane apprendista viene affidato ad un giardiniere anziano, che ha il dovere di guidare e di istruire praticamente il suo allievo, L'apprendista lavora per l'intera giornata; ma ha libere alcune ore per frequentare il corso per allievi giardinieri, che annualmente, in ogni centro orticolo si svolge. Dopo tre anni, il giovane può sostenere il suo esame per diventare giardiniere dinnanzi ad una commissione di tecnici e di pratici.

L'esame sarà teorico-pratico e comprenderà prove scritte ed orali. Se riconosciuto idoneo, l'allievo riceverà il Diploma di giardiniere, con il quale soltanto potrà esercitare tale mestiere.

Se il diplomato giardiniere ha titoli di scuole medie, può iscriversi in una scuola orticola, onde ottenere, dopo quattro anni, il titolo di « Ispettore di Giardini », che corrisponde al « Giardiniere viticolo » francese e che gli darà accesso a posti di direzione. Le scuole orticole in Germania accettano solo giardinieri diplomati. Se invece il giardiniere neo-diplomato non ha titoli di studio sufficienti e non ha mezzi per studiare, esercita praticamente la professione di giardiniere ed al nono anno di esercizio potrà sostenere l'esame per ottenere il diploma di « Capo giardiniere », che gli darà modo di ottenere la direzione di medie o piccole aziende o giardini o di reparti di essi.

Come in Germania, le cose sono regolate in Austria, in Svizzera e nel Lussemburgo. I giardinieri in questi paesi vengono poi divisi secondo la loro specialità in giardinieri-fioricultori; giardinieri-vivaisti; giardinieri-ortolani, ecc. Non v'è pericolo che un privato od un orticultore assuma un giardiniere senza aver visto il suo bravo diploma ed i suoi certificati di servizio, che sono tenuti in molto conto. I giardinieri sono pagati giustamente, o addirittura benissimo, malgrado la crisi e la disoccupazione e sono tenuti in considerazione. Un giardiniere insomma, non viene, come purtroppo ancora da noi, moralmente considerato inferiore per esempio ad un semplice scritturale, solo perchè il primo lavora normalmente con la vanga, ed il secondo si ritiene che svolga lavoro molto più intellettuale con la penna fra fogli e scartafacci.

In Olanda, in Belgio e in Francia, l'organizzazione è meno perfetta, ma sempre più razionale che da noi. In questi paesi ho notato due categorie di giardinieri: giardinieri pratici, che hanno esordito sotto la guida di un maestro giardiniere e che, senza esame di sorta, sono diventati giardinieri per la loro capacità da tutti riconosciuta, e giardinieri diplomati che hanno fatto il loro tirocinio in una delle numerose scuole per giardinieri, che si trovano in quei paesi.

Vi è poi un'altra classe di operai specializzati in una o poche culture, ad esempio: Palmizi, Araucarie, Bulbi, ecc. che non possono essere chiamati giardinieri, poichè conoscono meccanicamente e magari alla perfezione una coltura e sanno in questa dare un massimo rendimento; ma che trasportati ad un'altra coltura non farebbero nulla di buono.

Anche in questi paesi i buoni giardinieri pullulano, sono ben retribuiti e

non hanno tanti guastamestieri, come ne abbiamo purtroppo noi.

I giardinieri italiani, riuniti nei loro Sindacati, possono fare di più. Essi devono operare in modo che la loro classe non sia più inquinata da elementi incapaci e quindi indesiderabili.

Essi stessi devono esigere di essere esaminati e divisi in categorie e in specialità secondo il merito e le capacità speciali di ognuno e, prima di iscrivere nuovi giardinieri, occorrerà esaminarli ed assicurarsi che abbiano fatto un sufficiente tirocinio.

Sono pochi i giardinieri in Italia? Pochi, ma non pochissimi; io stesso potrei farne una piccola rubrica qui sotto, se non temessi di approfittare oltre misura del cortese lettore che mi segue. E se anche pochissimi fossero i buoni giardinieri, ad essi in breve altri se ne aggiungerebbero, quando una migliore organizzazione della classe, una migliore comprensione da parte del pubblico ve li invitasse.

L'orticoltura italiana ha un grande sviluppo da compiere e per questo richiede nuove maestranze. Vengano reclutate queste maestranze nuove specialmente fra gli ortolani, gli agricoltori e i coloni, fra i braccianti di campagna, ecc.. e vengano invogliati i giovani a farsi giardinieri.

Bene vengano le Scuole pratiche per giardinieri e si moltiplichino fruttuosamente in tutti i centri orticoli.

Io mi auguro che presto la Scuola pratica per allievi giardinieri a San Remo, avanguardia dello fioricoltura italiana, sia un fatto compiuto.

Pisa, 30 Luglio 1933-XI.

Stefano Bensa.

N. d. R. — Il nostro collaboratore Signor Stefano Bensa, ha ragione. E' tempo che le Organizzazioni Sindacali, disciplinino la qualifica di « Giardiniere », come noi lo abbiamo chiesto diverse volte.

Ma sarà meglio che il Sindacato Nazionale dei Tecnici Agricoli prepari un progettino di legge in proposito e così la questione sarà risolta nel modo migliore.

Mario Calvino.

Contro le malattie crittogamiche

delle piante da fiore e da ornamento

ed anche contro la "macchia nera„ e la "ruggine„

delle Rose

l'unico rimedio efficace sono le irrorazioni con un liquido preparato sciogliendo in 100 litri di acqua

300 gr. di " BOUISOL „ (rame colloidale) e
400 gr. di " SULSOL „ (zolfo colloidale)

i nuovi prodotti anticrittogamici di effetto sicuro.

SOCIETA' INDUSTRIE CHIMICHE

Via Po N. 10 A — ROMA

RECENSIONI

EDOARDO BASSI. — Il metodo Del Pelo Pardi di lavorazione e bonifica del terreno - Ramo editoriale degli agricoltori, Roma (Via Vittorio Veneto - Palazzo Margherita) - L. 2 franco di porto.

Molto si discorre in questi giorni intorno al metodo Del Pelo Pardi di lavorazione e bonifica del terreno, che tecnici di indiscussa fama non esitano a considerare fattore di una profonda trasformazione dell'agricoltura. I criteri informatori del metodo sono però ancora patrimonio di pochi, mentre la massa degli agricoltori non ha avuto ancora il modo di comprendere le caratteristiche e la portata della innovazione. Questo volumetto del prof. Bassi espone con molta chiarezza i principi informatori del metodo, fornendo all'agricoltore una guida sicura e facile per applicarlo. E' il primo lavoro completo su un tema molto discusso, ma poco approfondito, e pertanto il Ramo editoriale degli agricoltori bene ha fatto a farne oggetto di una pubblicazione d'indole popolare.

La importanza della scoperta di Del Pelo Pardi è molto opportunamente dimostrata attraverso un esame comparativo dei sistemi di lavorazione sino ad ora applicati, dall'aratro chiodo ai moderni aratri a versoio e una rigorosa spiegazione delle direttive tecniche che hanno guidato l'inventore. E siccome è ormai accertato che il metodo deve trovare larghissima diffusione nell'interesse dell'economia agricola nazionale ed anche come elemento favorevole alla riduzione dei costi di produzione, è da augurarsi che questo volumetto si diffonda nelle campagne per portare la nuova parola rinnovatrice e rincuorante della scienza.

DINIA O. — La flora mellifera italiana. Pag. 44. N. 176 delle « Monografie Agrarie e Zootecniche ». — F. Battiato, Editore, Catania (1933) L. 2

L'A., diplomato in erboristeria nella R. Università di Roma, dà in questo volumetto interessanti notizie su circa 200 piante apistiche.

BELLOTTI P. — Nuovi orizzonti della Avicoltura rurale in Italia. Pag. 32. N. 177 delle delle « Monografie Agrarie e Zootecniche ». — F. Battiato, Ed., Catania (1933) L. 2.

Opuscolo di sana propaganda avicola, nel quale sono, con chiarezza e semplicità, esposti i principii moderni e razionali per ben riuscire nell'allevamento dei pollame. Ottimo pei corsi speciali ai contadini.

BONASERA G. — Le spese di trapasso nella stima degli immobili. Pag. 24. N. 8 degli Estratti da « Minerva dei Campi ». — F. Battiato, Ed., Catania (1933) L. 1,50.

In questa memoria trovasi discussa con fini pratici e conclusivi, una delicata questione, molto frequente e che lascia quasi sempre perplessi ed incerti i periti di beni immobili rustici e urbani.

CERBONI P. — Gli insegnamenti della crisi zootecnica. Pag. 52. N. 10 degli Estratti da « Minerva dei Campi ». - F. Battiato, Editore, Catania, (1933). L. 3.

Ecco un volumetto denso di preziosi insegnamenti, come rilevasi dal sommario che riportiamo: **La crisi zootecnica; Intensificazione della produzione foraggera; Utilizzazione dei residui e sottoprodotti dell'azienda; Bestiame da mantenere; Indirizzo zootecnico; Alimentazione; Preparazione delle razioni; Un po' di conti in zootecnia; Criterii con i quali valutare le rimanenze al termine della gestione; Assicurazione bestiame.**

DINIA O. — Il soave liquor del nèttare. Pag. 76 Vol. 11° della « Collana Battiato per le famiglie ». — F. Battiato, Editore, Catania (1933) L. 3.

Il miele: sua lavorazione e conservazione, commercio, sofisticazione, ricette per preparazioni culinarie, per dolci e liquori e per gli usi medicamentosi.

Rose redditizie a Buenos Ayres

CONTRIBUZIONE ALLO STUDIO DI ALCUNE VARIETA'

Il problema che presenta la scelta delle varietà che più si prestino o che più convengano al floricultore per essere coltivate in modo da avere delle belle rose tutto l'anno, non è sempre facile. Subordinato in principio alle condizioni di clima e di terreno che limitano le possibilità culturali, varia anche coll'apparire di nuove varietà; inoltre le esigenze imperative della moda, specialmente in questi paesi cosmopoliti, dove una parte dei consumatori ha una residenza non fissa, (sia per affari, come per missione politica o di semplice turismo) ed esige dal fiorista la tale o tal'altra varietà di rose che ha ammirato in qualche vetrina delle grandi capitali. A questo proposito si sono selezionate alcune varietà convenienti al coltivatore, bene accette al pubblico e che si prestano a produrre fiori, mediante coltivazione appropriata, tutto l'anno.

Le varietà che più si prestano per la stagione invernale sono le sarmentose e, dopo queste, le non rifiorenti sul finire dell'inverno; più precoci, le prime offrono una fioritura abbondantissima, compatta, a fiori grossi e quasi sempre unicolori, ciò che permette al coltivatore di usare il materiale delle serre mobili sopra più aiuole, preparate una volta terminata la produzione di ciascuna serra, arrivandosi così a poter coprire più serre durante una stagione con un medesimo materiale.

Per la primavera e per l'estate sono per certo le rifiorenti quelle che occupano il posto nel ciclo della produzione.

Le molteplici varietà offrono caratteri distinti, che debbono essere minuziosamente studiati onde poterne trarre il massimo di produzione: la loro adattabilità a una o più epoche, il tipo di potatura che più convenga a ciascuna epoca, la temperatura minima necessaria, ecc. Occorre adattare le varietà che esigano più temperatura alla fine dell'inverno o alla primavera, quando il calore naturale dei raggi solari aiuterà economicamente ad avere delle rose più belle, più lunghe e meglio fornite di foglie, con un minimo di combustibile. Occorre adattare invece le varietà precocissime ed extra rifiorenti per il principio dell'autunno, utilizzando in loro profitto il calore naturale che ancora offre la stagione. Alcune varietà solo abbisognano qualche po' di riscaldamento nella notte e nel periodo di maggiore vegetazione, per avere delle belle rose al cominciare dell'inverno. Naturalmente esse sono coperte con vetri, che, a seconda del clima, devono essere usati più o meno anticipatamente.

Varietà. - La prima che si utilizza è la **Caroline Testout**, che venne a sostituire le varietà **Magna Charta** e **La France** e che a sua volta tende a scomparire dalle coltivazioni. Questa varietà è molto precoce; si presta bene sotto vetro e al riscaldamento; viene potata alla prima quindicina del mese di aprile ai primi di maggio, in modo scalare, se vi sono più serre. La potatura si effettua sopra rami ben maturi e scelti fra quelli della vegetazione di primavera, riservati ex-prefesso. Questi vengono tagliati oltre le due terze parti della loro lunghezza, intrecciando poi fra di loro due file, in modo da formare un intreccio alto da 60 a 70 cm. dal suolo. Queste rose sono piantate a 65 cm. fra le file. Si lavora la terra grossolanamente, utilizzando letami piuttosto grossolani e, se questi mancassero, si aggiungono residui vegetali o altri rimasugli che possano giovare a mantenere sciolta la terra, per permettere che il calore e l'umidità possano giungere rapidamente alle radici. I concimi chimici vengono anche usati in forma razionale.

Prima però di lavorare il terreno vi si

monta l'armatura della serra, attendendo per la collocazione dei vetri. Se la temperatura esterna è, come avviene in certi autunni, umida, calda o piovosa, si lascia che le piante germoglino all'aria libera, senza però lasciarle prolungare troppo, poichè gli steli si lignificano e rimangono poi molto corti. Naturalmente si usano il solfuro di calcio, i cupro arsenicali e la nicotina tipo 96/56 o il solfato di nicotina al 40 %, però mai a base di sapone o caseina, poichè lasciano le foglie macchiate.

Collocati i vetri, si comincia la forzatura: di giorno si utilizza il calore solare, cercando di mantenere una temperatura di 30 a 35° C.; di notte si cerca di avere una temperatura di almeno 8-12° C. a mezzo termosifone e si dà poca ventilazione, per fare allungare gli steli, sino a che mostrino ben formati i bocciuoli, avendo cura di togliere quelli superflui e i rami sterili o non commerciali. Permettendolo la temperatura esteriore, si ventila mano mano per fortificarli, sino a giungere alla fioritura, quando il coltivatore riscalderà e ventilerà a seconda della convenienza.

Se nell'epoca della fioritura di questa varietà, vi fossero giornate di molto sole, è necessario coprire le serre con tele nelle ore più cocenti, per evitare l'alterazione del colore, poichè si sbiadiscono. Lo stesso si fa nelle notti di gelata o per evitare che le forti rugiade si condensino sulle foglie. Per sostenere e aumentare il colorito delle rose color rosa, usiamo anche il solfato di soda commerciale alla dose di gr. 20 per mq., che pare abbastanza efficace; così pure i concimi magnesiaci aggiunti alla concimazione generale. Questa varietà così trattata richiede circa 60 giorni per la sua fioritura, che avviene al principio dello inverno. La varietà rampicante è più tardiva.

J. B. Clark. - Questa bella rosa rossa viene trattata in tutto come la **Caroline Testout**, tranne la potatura che si effettua sopra rami ben maturi, ma con due forme di taglio: i più vigorosi da 0,80 al metro di altezza e gli altri da 30 a 50 cm. (non si debbono mai curvare i rami di questa varietà), ottenendo così dai rami tagliati più lunghi, una fioritura anticipata di quasi 15 giorni. Questi rami danno abitualmente da 3 a 4 fiori per ramo, che tagliati presso il suolo quando è fiorita la metà dei bottoni, formano dei gruppi che arrivano a tenere m. 1,50 di altezza, di un effetto superbo. Molta cura si deve avere, poichè è molto prolifica in bocciuoli, nel riservare quello centrale e sopratutto tener conto che la vegetazione bassa è quasi sempre sterile. Facendo la potatura e la copertura scalare, si fa succedere la fioritura durante l'inverno, ma questa non deve mai oltrepassare settembre, poichè, dopo questa epoca, sfiorisce con somma facilità. Ho visto serre con circa 5000 fiori, terminate in una settimana. Si pota generalmente fin dai primi di maggio e fiorisce dopo 65 o 70 giorni, se l'autunno è favorevole. Il riscaldamento notturno è quasi indispensabile per questa varietà. Se la serra è appoggiata a muri, si coprono con varietà affini,

Annuaire Horticole International Anno di Fondazione 1919
Henry Rio - Editeur, 8, rue Gioffredo, NIZZA (Francia)

Contiene gli indirizzi di tutti i Fioricultori, Fioristi, Orticultori ed Importatori di primizie di Germania, Belgio, Francia, Olanda, Svizzera, Austria, Italia e di tutti gli altri paesi d'Europa.
E' indispensabile per i Floricultori ed Esportatori di Fiori, Frutta ed Ortaggi. **Prezzo L. 45** (grosso volume di 500 pagine).
Chiederlo alla Rivista: « La Costa Azzurra Agricola-Floreale »
Casella postale N. 102 - SANREMO.

come **Mrs. Aaron Ward, Noella Nabonnand, Duchesse d'Auerstaed** e persino **Mad. E. Herriot.**

Georges Dickson. — È senza dubbio la più bella di tutte, superba per forma e colorito, vellutata: una vera rosa da vetrina. Si tratta come la **J. B. Clark,** col medesimo tipo di taglio, con le medesime cure; la potatura però si effettua un pò più tardi: a cominciare dall'ultima settimana di maggio. Impiega 70 a 75 giorni per fiorire e abbisogna di un po' più di calore. Bisogna cercare però di equilibrare la ventilazione, perchè i bottoni e i fiori troppo grossi possano essere ben sostenuti dai rami che li portano e per questo dovranno essere ben robusti. Questa rosa fiorisce molto bene all'aria aperta, però rimane a rami corti in paragone a quelle sotto vetro. È molto resistente alle pioggie, che pare la rendano più bella. L'oidio è un nemico che bisogna prevenire sotto vetro e al'aria aperta, in questa varietà.

General Mac Arthur. — Questa rosa viene anche usata come rosa precoce. Come compenso alla piccolezza del suo fiore, ha il profumo penetrante. Si pianta molto più fitta delle varietà precedenti e si pota piuttosto corta, per avere una vegetazione più lunga verso gli ultimi di maggio. Fiorisce in 70 giorni, se ben riscaldata durante la notte.

Climbing General Mac Arthur. — È molto più vigorosa, ma deve essere ben studiata nella scelta dei rami più atti alla potatura, dipendendo da questa l'esito della sua fioritura straordinaria, a rami più lunghi, però forse con un colorito ed un profumo meno intenso e più lenta della varietà dalla quale proviene. Si pota in tutto come la **Caroline Testout,** cioè a rami lunghi intrecciati e ricurvati fra loro. Questa varietà germoglia abbondantemente, tanto che si deve togliere la metà o più dei germogli; però si deve tenere presente che una parte di questi resta sterile, cioè senza bottone. Per evitare danni, è necessario attendere che si possano vedere i bottoni per riservarli.

Viene potata dopo la seconda quindicina di giugno e fiorisce dopo 75 giorni, se aiutata con un po' di riscaldamento notturno.

Jonkheer J. L. Mock. — Fiorisce bene tagliata corta come **Mc. Arthur,** però la serra dovrà essere costruita più alta che per le altre varietà, poichè, ben coltivata può dare rami che giungono persino a m. 1,80 di altezza, con fiori enormi. Sotto vetro il troppo sole la sbiadisce ed è necessario proteggerla con tele e aiutarla con concimi magnesiaci e con 20 gr. di solfato di soda per mq. per sostenere il colorito. L'oidium è un gran nemico di questa varietà e deve prevenirsi. Potata verso gli ulti-

D. AICARDI

"I GAROFANI RIFIORENTI,,

COME SI COLTIVANO, COME SI MOLTIPLICANO
E COME SI OTTENGONO NUOVE VARIETA'

Trattato completo, indispensabile agli Amatori e Professionisti residenti al Nord od al Sud, che coltivano una sola pianta in vaso o delle migliaia con indirizzo industriale.

Il libro del Cav. Uff. D. Aicardi consta di pag. 280 (14 1/2 × 21 1/2 cent.) ed è illustrato con 48 fotografie originali. È stampato su carta finissima.

Lo inviamo per posta raccomandata, franco di porto per L. 20

Indirizzare le cartoline vaglia alla *Stazione Sperimentale di Floricoltura* - Casella Postale 102 - *Sanremo.*

mi di giugno, dà fiori dopo 65 giorni. La forma sarmentosa di questa varietà è stata anche sperimentata, ma non offre sicurezza per la fioritura e rimane inferiore alla Mock, che fiorisce bene anche senza riscaldamento.

M.me Gabriel Luizet, La Reine e Mrs. John Laing, sono le vecchie rose che succedono in questa epoca, in cui la fioritura già avviene quasi in primavera e poichè sono rose che preferiscono più calore, vengono aiutate dai primi bei giorni di caldo, oltre a qualche riscaldamento notturno. Si potano corte, si forzano al massimo, si vigila il colore come per le altre rose rosate. **La Reine** è però più precoce. Danno la fioritura in 65 giorni.

Frau Karl Druschky e Candeur Lyonnaise. — Fioriscono bene senza riscaldamento in 90 a 100 giorni, potate verso il 15 di giugno, purchè nella serra la temperatura non arrivi a zero gradi.

Louise Cretté. — Bianca a fiori enormi, molto bella, però non migliore delle due precedenti, anche questa è una rosa da primavera, da trattarsi come la **C. Lyonnaise.**

Louise Criner. — È la più piccola delle rose bianche, coltivata sotto vetro. Fiorisce straordinariamente; è quasi inerme se forzata; molto usata per fare mazzi da sposa. Si mantiene rigida e con un bel bottone allungato, completamente bianco lucente; si pota a rami lunghi curvati e intrecciati fra loro come la **C. Testout;** esige però qualche po' di calore per farla allungare e perchè il fogliame sia più fino per far risaltare di più il bianco puro. Potandola verso la metà di luglio ad agosto, fiorisce bene in 60 giorni.

Climbing M.me Abel de Chatenay. - Questa varietà, trattata come la **Caroline Testout,** e potata verso il 15 di luglio, ha fiorito bene sotto vetro verso il 15 settembre, ma, cosa rara, le piante soffrono molto e parte restano invecchiate e le altre finiscono per morire, cosicchè si dovette abbandonare.

His Majesty. — Questa varietà, trattata come **Gen. Mac Arthur,** si pota verso il 10 luglio e ha fiorito bene senza riscaldamentto il 25 settembre (75 giorni). Ha l'unico merito di sostituire la Mac Arthur per forma, profumo e colore, e si preferisce alla Mac Arthur perchè più rustica e più fiorifera.

(continua).

1-9-33. Buenos Aires.

Josè B. Graglia

N. B. - Si tenga conto che siamo nell'emisfero australe e le stagioni sono invertite rispettto a noi.

Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo „ - Sanremo

LIBRI ED OPUSCOLI IN VENDITA:

D. Aicardi - I Garofani Rifiorenti	pag. 273	47 ill.	L. 20
A. Lipinsky - Le Piante Grasse	» 43	28 »	» 6
Z. Rinaldi - L'Eriocephalus africanus	» 4	2 »	» 2
» » - Gli Epiphyllum	» 16	7 »	» 3
» » - Le Bougainvillea	» 13	4 »	» 3
» » - Gli anemoni	» 24	2 »	» 4
» » - La coltivazione dell'Asparagus plumosus in piena terra	» 21	10 »	» 4
» » - Il Poncirus trifoliatus	» 4	3 »	» 2
Prof. Mario Calvino - Come ottenere nuove varietà mediante l'ibridazione	» 11	8 »	» 3
Prof. Mario Calvino - Relazione tecnica del 1927	» 34	16 (esaurito)	
» » » - » » 1928	» 9	1 »	» 2
» » » - » » 1929	» 26	16 »	» 4
» » » - » » 1930	» 8	— —	» 2
» » » - » » 1931	» 16	1 »	» 3

NOTIZIE ED ECHI

CONCORSO INTERNAZIONALE DI VARIETA' NUOVE DI ROSE. — La città di Barcellona organizza ogni anno un Concorso internazionale di nuove varietà di rose, al quale il Municipio di Barcellona invita i rosieristi di tutta Europa. La sede della mostra è nei giardini del Palazzo di Pedralbes.

Il concorso è molto interessante, dato che si svolge nella zona del Mediterraneo.

Le rose che avranno ottenuto dei premi potranno servire da confronto fra le varietà di rose coltivate in climi analoghi. Inoltre, per le condizioni di clima mediterraneo, il Concorso comprende tanto le piante a fioritura autunnale, quanto quelle a fioritura primaverile.

Per il buon successo del Concorso, sono state stipulate le norme seguenti:

1°) - Le rose verranno presentate in piena terra nel recinto del Giardino del Palazzo di Pedralbes. La sorveglianza, la coltivazione e la osservazione ufficiale delle piante sarà fatta dagli incaricati della « Direzione dei Giardini Pubblici » del Municipio di Barcellona. Il Concorso avrà luogo dal 1° aprile al 30 novembre e vi saranno ammessi i professionisti e gli amatori.

2°) - Gli espositori devono inviare prima del 30 novembre almeno 5 esemplari di ogni varietà che desiderano esporre, accompagnati da un biglietto portante il nome della varietà e di chi l'ha ottenuta e i dettagli che riterrà interessanti per la giuria. Ogni espositore ha diritto di chiedere la soppressione dei bocciuoli delle sue varietà. I pacchi dovranno essere indirizzati al nome di « N. M.a Rubiò, Direcciò de Parc Publics, Carrer de Monfart; Parc de Montjuic, Barcelona ».

Saranno a carico di detta Direzione le spese di dogana, per gli invii provenienti dall'estero.

Le rose verranno piantate in pien'aria. Non saranno ammesse al concorso le rose messe in commercio al momento dell'invio di piante a Predalbes; una volta ammesse al Concorso, potranno essere messe in commercio senza attendere il giudizio della Giuria.

3°) - La Giuria si riunirà due volte. La prima volta in primavera per la sessione d'inaugurazione, la seconda verso la fine d'autunno, per la sessione di chiusura. Le date esatte dell'epoca di queste sedute, verranno pubblicate più tardi.

4°) - La Giuria sarà composta dal Sindaco della città di Barcellona; dal Sindaco aggiunto ai lavori pubblici; dal Sig. J. C. N. Forestier, organizzatore del Concorso di Rose di Bagatelle; da due Membri delegati del « Foment Nacional de l'Horticultura » di Barcellona; da due delegati de la « Societat des Amics de les Roses » di Barcellona; da sei Membri stranieri, delegati delle Società Rosieriste della Francia, Inghilterra, Germania, Stati Uniti, Lussemburgo e Olanda; dal Direttore dei Giardini Pubblici di Barcellona; da un funzionario di detta direzione in qualità di Segretario.

Tutti hanno diritto al voto. Non potrà far parte della Giuria, nessun rosierista che abbia presentate delle varietà al Concorso.

5°) - Durante tutta la durata del Concorso, i giurati potranno emettere il loro voto su una scala di punti e rimettere questi voti sotto piego chiuso al Direttore dei Giardini Pubblici, che li conserverà e li presenterà, sempre in busta chiusa, alla riunione finale della Giuria. In vista del clima favorevole, le rose potranno essere giudicate sin dal primo anno di piantagione. La Giuria potrà decidere se sia il caso o no di prolungare di un anno la presentazione di qualche esemplare.

Alla seduta finale verranno egualmente apportate le osservazioni ufficiali fatte durante il Concorso.

6°) I premi che accorderà la Giuria sono:

1° - **Una grande medaglia d'oro della**

Città di Barcellona, che verrà assegnata alla migliore rosa rifiorente abbondantemente in estate e in autunno; potrà anche essere destinata a una varietà sarmentosa avente abbondante e bella fioritura primaverile. Questo premio verrà dato ogni anno ad una rosa straniera. Nel caso che una rosa nazionale meritasse uguale premio, le verrà assegnata un'altra medaglia uguale.

2°. - Una rosa d'onore de la Generalité de Catalogne (rosa cesellata in vero oro e argento) offerta dalla Société des Amis des Roses di Barcellona, con diploma d'onore del Presidente di Catalogna.

Questo premio verrà assegnato ad una rosa nazionale o straniera, ritenuta di una varietà veramente eccezionale.

3°. - La Giuria, potrà inoltre accordare dei diplomi sino al numero di quattro.

7°) - Il Municipio di Barcellona acquisterà un certo numero di esemplari di rose che avranno ottenuto delle medaglie d'oro e dei diplomi.

8°) - I Membri stranieri della Giuria, saranno ospiti della Città di Barcellona, per cinque giorni, a spese del Municipio.

METODO TEDESCO PER COMBATTERE IL CRIOCERIS DELL'ASPARAGUS. — Lo scarafaggio dell'Asparagus (Croceris campestris, Rossi) appare in Germania nei mesi di aprile-maggio.

Esso ha le dimensioni all'incirca di una comune mosca domestica ed è di color bruno, con peli neri; tre striscie nere sul dorso, testa ed antenne giallorossastre ed ali trasparenti.

Vola solamente con tempo asciutto e d'estate. Con tempo umido ed al crepuscolo resta paralizzato sui rami dell'Asparagus, cosicchè può essere facilmente catturato ed ucciso. Depone le uova, in numero di circa 50-60 sui getti giovani, talvolta sotto le scaglie dei turioni che affiorano dal terreno, oppure nella vegetazione di vecchie piante. La larva scava delle gallerie tutt'attorno ai rametti, gallerie che traspaiono sotto la corteccia per il loro colore giallastro.

Nel Brandemburgo è obbligatoria la distruzione di tutti gli steli infetti, ma si usa anche proteggere le giovani piantagioni con materie vischiose poste attorno ad esse. Tali sostanze vengono spalmate su garza che serve in tal modo da trappola. Si usano anche rametti spalmati di vischio, oppure liquidi fortemente aromatici, sia alternativamente sia contemporaneamente con le sostanze vischiose.

Tip. G. Gandolfi - San Remo Prof. Dott. M. CALVINO, Direttore-Responsabile.

MERCATI FLOREALI.

Cesti entrati al Mercato di Sanremo Settembre				N.	5658
»	»	»	Ventim.	»	217
»	»	»	Vallecrosia	»	4447
			Totale cesti	N.	10322

GAROFANI — Comuni al 100	da	L.	3	— a	L.	15
ASPARAGUS plumosus alla dozz.	»	»	0,50	»	»	1,50
» Sprengeri al kg.	»	»	1	— »	»	1,50
GLADIOLUS alla dozz.	»	»	2	— »	»	7
TUBEROSE » »	»	»	4	— »	»	12

Dati dell'Osservatorio di Ecologia Agraria

della Stazione Sperimentale di Floricoltura " O. Raimondo „

Situato nella Villa Meridiana

Long. da Monte Mario 4.° 40' 29" - Latit. 43° 49' 11" - Altezza s. mare 30 m.

Mese di SETTEMBRE 1933.

Giorno	Stato del Cielo	VENTO (direz. e frequenza) I.	II.	III.	IV.	Pressione m/m	TEMPERAT. Aria media	mass.	min.	Temperatura Terreno 10 cm. profond.	Umidità relativa %	Evaporazione m/m	Acqua caduta m/m
1	misto	0.5	0.5	—	—	763.4	21.6	25.8	18.0	24.0	69	4.8	gocce
2	»	0.5	0.5	1	—	60.3	23.4	**29.2**	18.2	24.0	52	7.8	
3	sereno	—	—	2	—	61.0	23.3	26.8	19.0	24.0	55	8.6	
4	misto	0.5	0.5	—	—	63.3	20.5	26.8	19 6	24.0	66	5.8	
5	»	0.5	0.5	—	—	65.1	22.6	26.2	20.0	24·0	61	5.8	
6	»	0.5	0.5	—	—	65.6	22.1	27.0	18.6	23.0	61	6.0	
7	sereno	1	1	—	—	66.1	21.7	26.8	17.4	23.0	63	5.8	
8	misto	1.5	1.5	—	—	65.6	22.1	26.4	18.8	23.0	58	8.0	
9	»	1.5	0.5	—	—	64.4	21.8	26.8	19.8	23.0	59	6.8	
10	»	2	1	—	—	65.2	23.3	26.6	19.8	23,0	57	6.6	
11	coperto	1	1	—	—	67.0	24.6	27.4	22.2	23.0	45	10.0	
12	misto	—	—	—	1	64.0	20.6	24.4	17.8	23.0	76	2.6	48.20
13	sereno	—	—	1	—	62.7	20.9	25.6	17.4	23,0	70	3.6	
14	»	—	—	1	—	57.7	23.1	28.2	17.8	22.0	63	5.8	
15	»	0.5	0.5	—	1	62.5	22.4	28.4	18.6	23.0	55	7.2	
16	»	—	1	0.5	1,5	66.8	20.5	25.4	17.6	23,0	53	7.6	
17	misto	0.5	0.5	—	1	62.4	20.6	24.2	16.8	23.0	75	3.8	
18	sereno	—	—	1	—	58.5	21.8	26.4	18.6	23.0	69	4.6	
19	»	0.5	0.5	—	—	58.0	21.9	26.2	18.6	23,0	74	3.6	
20	»	—	1	—	—	57.0	22.4	26.2	19.2	23,0	73	3.8	
21	misto	—	—	3	—	52.2	19.9	23.4	17.8	22.0	69	2.2	10.60
22	sereno	—	0.5	1.5	1	52.5	18.6	22.8	16.6	22.0	61	5.2	
23	»	—	—	2	1	53.7	18.6	22.8	**15.0**	21.0	66	5.0	
24	misto	—	—	1	—	56.1	19.3	24.0	**15.0**	22.0	65	4.4	
25	»	0.5	0.5	—	1	59.9	20.1	24.4	17.2	22,0	70	4.4	45.20
26	»	3	—	—	—	63.0	22.9	25.4	20.0	22,0	63	6.0	
27	coperto	2.5	—	—	0.5	62.7	21.8	26.4	19.0	22.0	58	8.0	7.00
28	»	1.5	—	—	1.5	65.4	20.6	24.6	18.2	22,0	58	4.8	10 20
29	misto	1	—	—	2	65.5	19.1	21.8	17.8	22.0	82	3,6	16,80
30	»	2	—	—	1	65.9	21.7	26.8	18.8	22.0	69	3.6	
Mese	11 sereni 16 misti 3 cop.	% 21	% 12	% 14	% 12.5	media 761.8	media 21.5°	media 25.7°	media 17.9°	media 22.8°	media 63.8 %	media 5.4 totale 165.8	totale mm. 138

Eliofania (ore di sole) in ore e decimi: I.a decade 79.4; II.a dec. 82.2; III dec. 50.9; Mese: 212,5
Eliofania relativa: 0,57.

ANNOTAZIONI. — Giorno 21; temporale da SW; giorno 24 ore 23.30, giorno 25 ore 2,30 e 7,30: temporali violenti da SW e da W, giorni 28 e 29 temporali.

L'Osservatore: SCARELLA ANTONIO.

Floricoltori e « Amici dei Fiori » - vi consigliamo di far sorvegliare l'andamento della temperatura esterna e quello delle vostre serre dall'apparecchio TERMOVEGLIA « AEST » brevettato, il quale vi avvertirà - acusticamente ed otticamente - quando la temperatura raggiunga quel limite - in eccesso od in difetto - che può arrecarvi un grave danno. Il TERMOVEGLIA « AEST » vi dispensa dal grave disagio di trascorrere notti insonni, perchè non mancherà di interrompere il vostro riposo quando la temperatura diventi critica e qualora, per atti vandalici od altro, l'apparecchio sia danneggiato.

Molti apparecchi **TERMOVEGLIA « AEST »** sono in uso: fra i tanti lo adottano:

R. Istituto Superiore Agrario	— Portici (Napoli)
R. Scuola di Pomologia e Giardinaggio	— Firenze
R. Istituto Superiore Agrario	— Pisa
R. Istituto Fitopatologico di	— Roma
Cattedra Amb. d'Agricolt. - Sez. Pomologia e Giardinaggio	— Firenze
Cattedra Ambulante di Agricoltura	— Livorno
R. Scuola Sperimentale conserve alimentari	— Parma
Sig. Angelo Aviotti	— Ventimiglia
Sig. Giovanni Battista Botti	— »
Sig. Gino Cane	— »
Sig. Dott. Giuseppe Bonsignore	— »
Sig. Giovanni Battista Noli	— »
Sig. Secondo Palmero	— »
Sig. Luigi Fasio	— »
Sig. G. L. Fasio	— Camporosso
Sig. Cav. Giuseppe Molinari	— Vallecrosia
Sig. Giuseppe Peitavino	— Camporosso
Sig. Guido Ferrari	— Bordighera
Sig. Antonio Lamberti	— Bordighera
Sig. Adolfo Schweizer	— Ospedaletti
Sig. Hugo Kanemann	— Sanremo
Sig. Carlo Continna	— Sanremo
Sig. Principe Hohenlohe	— Sanremo
Società Frigoriferi di	— Genova

Per schiarimenti ed acquisti rivolgersi all'Agente esclusivista

V. BONCI-FIENI - Castelfiorentino (Firenze).

L'apparecchio Termoveglia « AEST » si vende anche a pagamento rateale.

Cercansi rappresentanti per le zone libere.

Concimazione gratuita

di prova

per avere fiori e frutti belli

Chiedere opuscolo e campione gratuito alla:

Soc. An. MAGNESITE - Torino

Per la cura dei fiori

Polvere Caffaro - (Anticrittogamico al 16 % di rame) contro le malattie crittogamiche.

Nicol (5 % di Nicotina). Contro gli Afidi, i Thrips, gli Acari.

Arseniato di Piombo Caffaro (Marca Drago) (30-31 % di anidride arsenica) Contro i bruchi in genere.

Verderin - Esca avvelenata contro le Grillotalpe.

Istruzioni per l'uso sopra ogni scatola.

SOCIETA' ELETTRICA ED ELETTROCHIMICA DEL CAFFARO ANONIMA

Capitale 21.000.000 inter. versato. — MILANO.

Stazione Sperimentale di Floricoltura "O. Raimondo,,

SANREMO

Cactacee e altre succulente disponibili per la vendita

GIARDINO N° 2

	Piante	Vasi	Alt. cm.
Agave americana	40	20-22	
» »	80	16-18	
» filifera	3	5	
» Franzosini	10	14	
» multiflora	12	8	
» variegata	100	18-20	
» Victoriae-Reginae	150	3 ½	

	Piante	Vasi	Alt. cm.
Aloe arborescens	30	14	25
» Bainesii	45	5	
» brevifolia	20	3 ½	
» » var. Serra	20	3 ½	
» » » »	10	12	10
» capitata	3	8	
» ciliaris	20	14	15
» ferox	120	3 ½	
» Greenii	8	4	
» humilis	2	7	
» latifolia	4	8	
» mitriformis	6	4	
» plicatilis	3	7	20
» Salm-Dyckiana	200	12	25-30
» » »	10	14	30-35
» saponaria	10	14	25
» spinosissima	35	8	8-10
» striata	90	3 ½	
» »	20	5	
» striatula	20	8	
» soccotrina	5	8	
» variegata	120	5	
Byrnesia Weinbergii	35	7	
Cephalocereus senilis	7	8	10-12
Cephalophyllum acutum	50	5	
Cereus flagelliformis	10	5	10
» geometrizans	10	4	
» marginatus	80	3 ½	5
» nycticalus	30	3 ½	12
» pecten-aboriginum	6	8	10-12
» peruvianus	600	4	9-12
» »	150	8	13-16
» »	60	12	30
Cereus peruvianus var. monstruosa	100	4	8-10
» serpentinus	45	5	10
» »	30	8	15
» Silvestrii	140	4	
» Spachianus	8	9	20
» tortuosus	1	4	
» triangularis	15	8	10-20
Ceropegia fusca	1	9	
» Woodii	4	14	
Cotyledon macrantha	25	12	15
» orbiculata	40	9	9-10
Crassula anguinea	60	5	
» corymbulosa	25	7	
» ericoides	10	5	
» falcata	5	3	
» lycopodioides	25	5	
» perfoliata	5	3 ½	
» rosularis	25		
» tetragona	50	5	
Dyckia rariflora	40	2 ½	
Echeveria elegantissima	1700	9	
» fulgens	10	12	
» gibbiflora var. metallica	50	8	

	Piante	Vasi	Alt. cm.
Echeveria gigantea	7	25	
» multicaulis	500	9	15
» pulverulenta	5	7-8	
» secunda glauca	50	9	
» spathulata	350	9	
» »	100	7	
» »	100	12	
Echinocactus corniger	9	6	
» grandis	10	6	
» Grusonii	100	4	
» »	10	8	
» latispinus	120	3 ½	
» pilosus	90	7	
Echinocereus pectinatus	3	5	
» stramineus	6	4	
Echinopsis Schickendantzii	4	4	
Epiphyllum truncatum	60	12	30-40
(innestati su Peireskia aculeata)	80	8-10	10-15
Euphorbia aphylla	1	9	
» atropurpurea	20	7	
» balsamifera	2	9	
» canariensis	10	3	
» Caput-Medusae	6	7	
» fulgens	80	12	100-120
Euphorbia »	80	9	50-60
» »	15	7	25-30
» grandidens	5	4	
» neriifolia	1	9	
» Regis-jubae	2	9	
» splendens	30	4	10
» triangularis	1	9	
Gasteria amoena	3	4	
» angulata	3	4	
» verrucosa	4	4	
Haworthia attenuata	4	4	
» cuspidata	3	4	
» fasciata	15	3 ½	
» subulata	10	3 ½	
Kalanchoë Daigremontiana	50	12	30-40
» globulifera var. coccinea	150	3 ½	
» kewensis	3	8	
» marmorata	3	8	
» tubiflora	60	12	50
Kleinia ficoides	30	9	
» tomentosa	1	8	
Mamillaria aurata	8	3	
» centricirrha	5	4	
» elongata var. stella	10	5	
» gracilis	80	4	
» Parkinsonii	18	3	
» pusilla	30	4	
Mentocalix Maurii	18	3	
Mesembrianthemum acinaciforme	50	9	
» aurantiacum	200	9	
» Bolusii	60	4	
» bulbosum	90	4	
» coccineum	400	9	
» deltoides	300	9	

	Piante	Vasi	Alt. cm.
Mesembrianthemum diversifolium	10	4	
» echinatum	45	5	
» edule	100	7	
» falciforme	500	9	
« flexuosum	200	9	
» glaucum	300	12	
» »	100	9	
» glomeratum	15	4	
» linguiforme	15	9	
» Nelii	12	4	
» perfoliatum	100	10	
» rhomboideum	5	7	
» tigrinum	3	4	
» tumidulum	300	9	
» uncinatum	10	9	
Opuntia arborescens	40	4	
» Bergeriana	10	12	
» camanchica	5	9	
» crinifera	150	8	12
» cylindrica	75	5-6	
» Engelmannii	10	12	
» Ficus-indica	10	12	
» frutescens	80	5	
» Herrfeldtii	7	9	12
» microdasys	75	9	12-15
» »	80	5	7
» microdasys var. pallidior	10	5	5
» microdasys var. rufida	5	4	
» robusta	5	10	
» Ruthei	1	8	
» streptacantha	160	8	30
» subulata	27	7	
» tomentosa	15	9	
» texana	10	9	
» Winteriana	3	8	
Peireskia aculeata	170	8	30-40
» »	100	6	8-10
Portulacaria afra	10	6	
» »	30	8	
Rimaria Heithii	1	8	
Sedum Nussbaumerii	15	3 ½	
» pachiphyllum	35	9	
» sexangulare	50	9	
» Sieboldii	3	8	
» »	10	2 ½	
» Stahlii	50	5	
Sempervivum arachnoideum	50	7	
» arboreum	10	4	30
» arboreum atropurpreum	20	9	10
» balsamiferum	10	8	
» chlorochrysum	10	9	
» tabulaeforme	20	9	
» »	10	5	
» tectorum	110	8	
Stapelia hirsuta	2	5	
Stapelia variegata	80	5	
Tradescantia naviculiaris	25	4	
Trichodiadema densum	50	2 ½	

Rose in vaso disponibili per la vendita [1]

	Giardino N. 1	Giardino N. 2
	Piante N.	Piante N.
Gloria Mundi	5	10
Etoile de Hollande	129	2
A. R. Barraclough	7	
White Ensign	6	7
Ville de Paris	30	420
J. C. Thornton	30	
Golden Emblem	100	100
Druschki rubra	3	
Columbia	10	150
M.me Henry Paté	9	1
Souv. de Claudius Pernet	6	10
Belle of Portugal	5	20
Ophelia	8	
Souv. de M.me Boullet	3	
Gloire de Chedane	50	
Briarcliff		160
Julien Potin		90
Talisman		55
Pres. Hoover		92
Europa		240
M.me Raymond Gaujard		17
Roselandia		5
Marquise d'Andigné		6
Leni Neuss		4
Sir David		4
George H. Mackereth		4
Ed. D'Antonin Poncet		5
William F. Dreer		1
Silver Columbia		6
Heinrich Munch		4
Radiance		3
Mrs. Beckwith		3
Emile Charles		5
Fritz Maidt		4
Red Radiance		3
Dame Edith Helen		4
Sensation		10
Elsie Beckwith		4
Vicomte Maurice de Mellan		3
Elvira Aramayo		6

	Giardino N. 2 Piante N.
K. of K.	10
Comtesse de Vandal	5
Autumn	5
Aphrodite	2
Violet Simpson	22
Lolita Armour	4
Frau Karl Druschki	2
Fiamma nera	10
Rampicanti:	
Scorcher	25
Dr. W. van Fleet	10
Katchen von Heilbronn	20
Cl. Souv. de la Malmaison	5
Polyanthe nane:	
Verdun	3
Jessie	3
Corrie Koster	2
Koster's Orleans	20
Golden Salmon	4
Miss Edith Cavell	4
Rodhatte	20
Helene Van Fleet	2
Rosa Pompon	2

(1) Queste rose sono innestate parte su R. canina e parte su R. indica major.

Rose da vivaio innestate sull'indica major

GIARDINO N. 2

	Piante N.		Piante N.
Cl. M.me Edouard Herriot	7	Druschki rubra	36
Cl. Richmond	15	Sachsengruss	77
Mewr. G. A. van Rossem	40	Mad. G. Forest Colcombet	43
Paul's Scarlet	78	Gruss an Coburg	127
Empire Queen	68	Souv. de M.me Boullet	13
Frau Ida Munch	41	E. G. Hill	8
Chateau de Clos Vougeot	7	J. C. Thornton	94
M.me André de Halloj	30	Souv. de George Pernet	20
M. Geier	16	Talisman	56
Souv. de R. B. Ferguson	7	Leni Neuss	88
Severine	6	Pres. Hoover	60
Pres. Deville	24	Sensation	5
Etoile d'Hollande	14	Recuerdo de Ang. Peluffo	6
Mme. Henry Paté	25	Belle of Portugal	100
Gloire de Chedane	31	Apeles Mestres	38
Rosa di Rodi	16	Lord Castlereagh	20

	Piante N.
Elvira Aramayo	10
J. G. Hill	10
Gloria Mundi N. 2 (nostro sport rosso-scuro)	70
Scorcher	17
Julien Potin	15
Shot Silk	6
Denis Boyd	6
American Pillar	182
New Dawn	100
Gloria Mundi	101
Rosabel Walker	11
Marechal Niel	10
Emilie v. d. Goes	8
Souv. de Clermonde	4
Mrs. H. R. Barraclough	22
Senateur Amic	20

	Piante N
Senateur Mascuraud	15
Elizabeth of York	35
Charles K. Douglas	8
Cuba	15
Silver Columbia	15
Souv. de Jean Soupert	20
Souv. de L. Pernet	»
Ruhm von Steinfurth	35
Hadley	25
America	8
Betty Uprichard	12
M.me Butterfly	5
Mrs. Calvin Coolidge	5
Jonhkeer J. L. Mock	60
Feu J. Looymans	43
Mary Dot	10

Abbiamo disponibili esemplari delle nostre rose nuove: Gloria di Sanremo, Sole di Sanremo, Matuzia, Governatore Mario Lago, Riviera, ecc. e possiamo cederle a prezzi da convenirsi (cedere cioè la varietà ossia l'edizione).

Agricoltori - Frutticoltori
Orticoltori - Floricoltori
Allevatori di bestiame

Un litro
di
SOLFATO
di
NICOTINA

serve per la preparazione di 5-10 ettolitri di soluzione di insuperabile efficacia contro gli insetti dannosi alle piante ed al bestiame.

Chiedere alla Direzione Generale Monopoli - Roma, opuscolo illustrativo, che viene spedito gratis a chi cita questo giornale.

Carta - Cordami - Cotoni
Tela Juta

Carta e Spaghi speciali per imballaggio di Fiori
Cotone ritorto speciale a gomitoli per Garofani.

ESPORTAZIONE

Telegrammi: **Marazzano - Sanremo**
Telefono 5436.
(tutto l'anno)

GEROLAMO MARAZZANO
SANREMO
Via Roma, 20.

Stazione Sperimentale di Floricoltura
SANREMO

SICANA ODORIFERA — la magnifica zucca profumata del Messico e Centro America — è coltivata con magnifico esito nelle serre della Stazione Sperimentale di Floricoltura. Offriamo 10 piantine in vaso per L. 50.

PHYLICA ERICOIDES — Abbiamo migliaia di piante in vaso pronte per essere messe a dimora — a L. 3,50 l'una.

DITTA LORENZO DUFOUR
Casa fondata nel 1828
GENOVA

AFIS
Estratto Legno Quassio
Insuperabile distruttore degli Afidi (pidocchi) dei fruttiferi, ortaggi e fiori.

Afis "Alfa"
Estratto Legno Quassio superconcentrato
specialmente adatto contro i parassiti dei fiori.

In vendita presso tutti i Consorzi Agrari, Informazioni, istruzioni, listini, a richiesta.

Stazione Sperimentale di Floricoltura
SANREMO

Piantine di Photinia arbutifolia
(California Christmas red berry)
in vaso a L. 5 l'una.

Chiederle agli Uffici di Direzione
Villa Meridiana.

Per la concimazione autunno - vernina

delle Rose

Usate per ogni pianta:

Fosfato biammonico gr. 50

Solfato potassico » 15

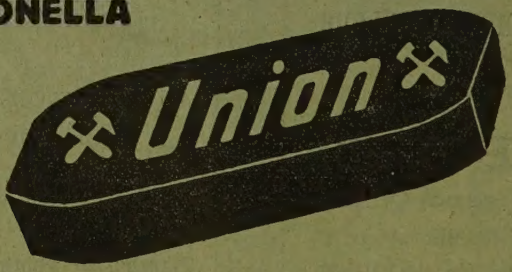
mescolati insieme e sotterrati attorno al piede della pianta, aggiungendo nel corso della vegetazione:

Nitrato di calcio gr. 30

da spargersi in copertura attorno alla ceppaia della rosa.

Fioricoltori, Orticoltori,

la MATTONELLA



può difendere le vostre coltivazioni dai danni del gelo.

È il combustibile più economico e più pratico per termosifoni, piccole stufe e fuochetti all'aperto.

Esigete nel vostro interesse solo

UNION la marca di garanzia.